



L'inchiesta
Chelazzi e le stragi
quell'audizione
mai finita

FRANCA SELVATICI
A PAGINA IV



I trasporti
Più treni dal 13
Breda in corsa
per i Frecciarossa

ILARIA CIUTI
A PAGINA VI



La Fiorentina
Maxi offerta del Real
30 milioni per Vargas
"È vero, sono onorato"

LEONARDO PETRI
A PAGINA X

Servizi 24h su 24h

www.055055.it

Servizi al cittadino della Provincia e dei Comuni del territorio fiorentino

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 2010

FIRENZE la Repubblica

firenze.repubblica.it

Servizi 24h su 24h

www.055055.it

Servizi al cittadino della Provincia e dei Comuni del territorio fiorentino

REDAZIONE DI FIRENZE Via Alfonso Lamarmora, 45 | 50121 | tel. 055/506871 | fax 055/581100 (Cronaca) | 055/5068738 (Sport e Spettacoli) | CAPO DELLA REDAZIONE SANDRO BERTUCCELLI | INTERNET e-mail: segreteria-firenze@repubblica.it | SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 055/506871 | fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore 20.00 | TAMBURINI fax 055/5068738 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Via Leonardo da Vinci, 16 | 50132 FIRENZE | tel 055/553911

Pesanti gli effetti dei tagli nei prossimi due anni. Il governatore: "Una manovra iniqua e insostenibile"

Toscana, mille milioni in meno

Rossi: le tasse non saliranno. Nel mirino trasporti e istruzione

Il dossier

La rotta del greggio nel canale di Pianosa



Una petroliera

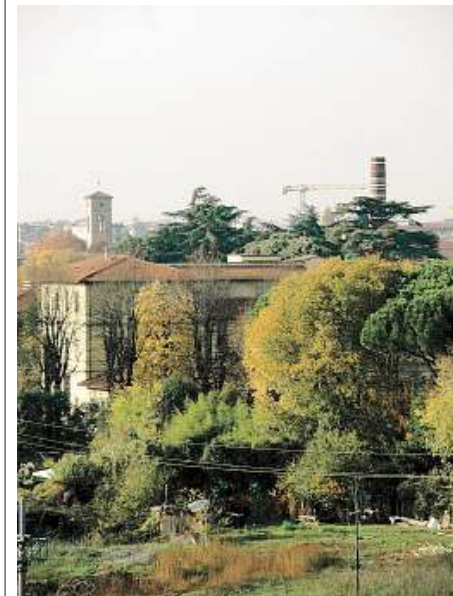
MAURIZIO BOLOGNI

PARADISO naturalistico, oasi di benessere per migliaia di turisti. E crocevia del traffico petrolifero nel Mediterraneo. Il contrasto è stridente. E inquietante è la mappa elaborata da Legambiente. Indica che decine di petroliere attraversano ogni anno il canale di Pianosa e lambiscono l'Elba, provenienti dall'Africa e dal Mediterraneo del sud, dirette ai porti di Genova, Savona, Livorno, Piombino. L'arcipelago è in allerta. Non protestano solo gli ambientalisti. Il Comune di Campo nell'Elba, governato dal centrodestra, ha approvato all'unanimità la richiesta al governo di vietare il traffico di petroliere e navi pericolose nel canale di Pianosa. Un'analoga mozione è stata presentata e sarà discussa in Comune a Marciana.

SEGUE A PAGINA IX

Accordo tra Palazzo Vecchio e Asl

Nuovo quartiere in città nei 32 ettari di San Salvi



L'area di San Salvi

BOCCI A PAGINA V

LA TOSCANA avrà mille milioni in meno in conseguenza della manovra del governo. Solo i trasferimenti alla Regione calano di 320 milioni nel 2011 e di 350 nel 2012 e successivi. Ne risentiranno soprattutto i finanziamenti al trasporto pubblico e all'istruzione. Insomma, saremo tutti un po' più poveri. Ieri, nell'illustrare le conseguenze che la manovra avrà per la Regione Toscana, il presidente Enrico Rossi ha lamentato la gravità degli effetti dei tagli nei prossimi due anni. «Una manovra ingiusta e iniqua, ma le tasse regionali non aumenteranno» ha detto.

POLI A PAGINA II

L'intervento

"Frughiamoci le tasche ve lo dico per davvero"

FRANCO CARDINI

«**Q**UANDO il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare» è un detto "machista", che mista antipatico: io so giocare solo a scacchi (maluccio) e non sono un duro. Ma deve avere un fondo di vero. Nel senso che, quando le cose si fanno serie, bisogna smetterla di pazzeggiare e impegnarsi. E io la proposta di tagliare una settimana di stipendio per aiutare il Museo della Scienza l'ho lanciata per davvero. SEGUE A PAGINA II

L'incidente a un incrocio di via Rocca Tedalda: la piccola ha 12 anni

In scooter contro un furgone muore 20enne, sorellina grave

TRAGEDIA in via Rocca Tedalda. Due giovani sorelle in scooter si schiantano al semaforo contro un furgone. Una, 22 anni, muore a Careggi, l'altra, 12, è ricoverata in prognosi riservata nella rianimazione del Meyer. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, all'incrocio con lo Stradone a Rovezzano, zona sud est di Firenze. Le sorelle forse stavano rientrando a casa. Da chiarire cosa sia successo, quale dei due mezzi abbia attraversato il semaforo con il rosso.



Incidente mortale in via Rocca Tedalda

MICHELE BOCCI A PAGINA VI

La ricorrenza

Roberto Zaccaria con l'Anpi in SS. Annunziata. Le celebrazioni di oggi

E' la Festa della Repubblica

"La Costituzione è aggredita"

MARIO NERI

«**D**A 15 anni i tentativi di alcune forze al potere di rimettere in discussione la Costituzione sono espliciti. Ora assistiamo a una nuova aggressione. Su due fronti: uno mira a modificare il testo alle radici, e mette in pericolo l'equilibrio dei poteri su cui si basa la democrazia; l'altro punta allo svuotamento del patto repubblicano. Sta accedendo con l'articolo 21. Nessuno lo riscriverà, ma il diritto a informare e ad essere informati si restringerà

comunque». Lo ha detto ieri il costituzionalista Roberto Zaccaria invitato a una festa dell'Anpi in piazza SS. Annunziata. Oggi si celebra la Festa della Repubblica in tutte le città toscane. Forze armate e istituzioni scendono in piazza per le commemorazioni. A Firenze la giornata inizia alle 10 con la deposizione di una corona ai Caduti in piazza dell'Unità. Alle 11 alzabandiera in piazza della Repubblica. L'Anpi scende di nuovo in piazza sabato, a San Giovanni Valdarno, per ricordare la partenza dei volontari alla guerra di Liberazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPINIONCIATTI

20 Maggio - 30 Giugno

VENDITA STRAORDINARIA

Contenitori, librerie, specchi, tavoli, sedie, cucine

materiali da servizi fotografici, prototipi, esposizioni, fine serie

dalle 11.00 alle 18.00 da lunedì a sabato chiuso domenica, chiuso 2 Giugno

VIA DI PRATO 80, 50041 CALENZANO (ROTONDA CARREFOUR)
FI - T +39.055.887091 - www.opinionciatti.com

OGGI SU FIRENZE.IT

L'iniziativa

Case e uffici tutto l'elenco delle vendite Mps

La curiosità

In Lunigiana campane a morto contro la bestemmia

La lettera

Renzi scrive ai cittadini "Puliamo Firenze"

L'indirizzo @

WWW.FIRENZE.REPUBBLICA.IT



Gli eventi

Gavinana & C. l'estate invade le "altre" piazze

Ogni anno cento e più scafi che trasportano sostanze inquinanti lambiscono le isole toscane



MAURIZIO BOLOGNI

(segue dalla prima di cronaca)

Superficiale e imprudente sarebbe liquidarla come psicosi da Golfo del Messico, dove la rottura della condotta petrolifera sottomarina di Bp sta provocando uno dei più gravi disastri ambientali che la storia dell'uomo ricordi. Il problema del traffico di petroliere nel canale di Pianosa esiste ed è noto da tempo. È stato causa di allarmi, incidenti e atti di pirateria. Resta questione irrisolta. Adesso la mappa di Legambiente ne mette a nudo le dimensioni: cento e forse più petroliere che ogni anno vanno e tornano da Francia e Spagna, dai porti di Savona, La Spezia, Livorno, Piombino e soprattutto Genova, quest'ultimo capace di ricevere milioni di

I ribelli

CAMPO
 Il centrodestra ha chiesto al governo di tenere a distanza le petroliere dalle isole dell'arcipelago

MARCIANA
 Dopo Campo si è mosso anche il Comune di Marciano che discuterà una mozione presentata dal centrosinistra



tonnellate di greggio. Soprattutto ad ovest, ma anche ad est, le navi pericolose lambiscono l'Elba e Pianosa, la fascia protetta del Parco nazionale dell'Arcipelago, la costa di Campo, la spiaggia di Roselle-Le Tombe tante volte premiata tra le dieci più belle d'Italia, lembi di terra dove soggiorna un terzo del turismo elbano. Quasi come se non ci fosse altra rotta possibile che tenga le navi pericolose a distanza da questo crocevia.

Più degli incidenti, spaventano le lezioni banditesche: sversamenti e lavaggi illegali delle cisterne a mare. Le petroliere avrebbero il dovere di ripulire le cisterne nei porti, dove ci sono attrezzature e garanzia di sicurezza. Ma l'operazione è costosa, richiede tempo. E così, tra tanti armatori perbene, c'è sempre il farabutto che sceglie la scorciatoia di lavare le cisterne in mare. «Lo fanno più in Italia che in Francia perché da noi i controlli sono blandi, lo fanno più intorno all'arcipelago toscano che altrove perché si sentono al riparo da oc-

LEGAMBIENTE
 «Scendano in campo anche gli altri Comuni, le Province di Livorno e Grosseto e la Regione» chiede l'associazione



IL PARCO
 Vuole installare sensori per pizzicare sul fatto le petroliere che lavano le cisterne in mare (nella foto il presidente Tozzi)



Le rotte del pericolo

Così la ragnatela di navi e cargo agita l'arcipelago

chi indiscreti» sostiene Umberto Mazzantini di Legambiente Arcipelago Toscano. Intorno all'Elba e a Pianosa l'allarme «chiazza di petrolio in mare» scatta due-tre volte l'anno. Piccole tracce di inquinamento, ma anche vaste fette di mare imbrattate dalle petroliere. E si mette in moto la macchina di bonifica, costituita da una flotta attrezzata ad arginare la marea nera. «È una flotta che si assottiglia perché scarseggiano le risorse pubbliche — denuncia Mazzantini — Le imbarcazioni dedicate sono state ridotte da 5 a 3, partono da Livorno e non più anche dall'Elba. Le capitanerie di porto spesso non hanno la nafta per uscire a vigilare e controllare il passaggio delle petroliere». Di fronte a tutto questo, sale la richiesta di cambiare le rotte del

petrolio. Lo chiede Legambiente. Lo spera il Parco nazionale dell'Arcipelago, che sta lavorando ad un sistema integrato per il monitoraggio e il Controllo dell'ambiente marino (Momar), formato da sensori capaci di dare l'allarme in tempo reale in caso di sversamento di petrolio in mare. Lo invocano i Comuni. Quello di Campo ha approvato all'unanimità, su proposta del consigliere Yuri Tiberto, la richiesta ai ministri Matteoli, Prestigiaco-

mo e Brambilla di emanare un decreto per «interdire nell'intero canale di Pianosa e per un raggio di cinque miglia attorno alla stessa isola il traffico marittimo di petroliere, navi da carico o da trasporto passeggeri aventi stazza lorda superiore alle 10.000 tonnellate». Dice Legambiente: «Anche gli altri Comuni, le Province e la Regione facciano sentire la loro voce. Nel 2001 ci provò il ministro dell'ambiente Willer Bordon a vietare il transito di navi pericolose in aree marine protette, ma il secondo governo Amato cadde prima di varare il decreto. Adesso Francia e Italia hanno sottoscritto un accordo a tutela delle Bocche di Bonifacio. Segnali che il provvedimento non è utopia».

Invece di consentire a petroliere, navi cariche di gas e prodotti chimici quel traffico disordinato che disegna una ragnatela nella mappa di Legambiente, l'ipotesi è quella di creare a distanza dalle isole un unico corridoio di transito, che così sarebbe più facilmente controllabile dalla vedette. Ad est della Corsica, la parola d'ordine. È lì, in parallelo all'isola francese, che si vorrebbe creare il corridoio. Una nuova e unica rotta del petrolio.

Oltre agli incidenti spaventano gli atti di pirateria, troppo spesso avvengono sversamenti e lavaggi delle cisterne in mare aperto: "Lo fanno in Italia più che in Francia, i controlli qui sono più blandi"